



Ue, nuove regole sui social per i minori: niente account autonomi prima dei 15 anni

Descrizione

(Adnkronos) â??

La Commissione Europea vuole vietare lâ??accesso autonomo ai social ai minori di 13 anni, adottando un approccio graduale a seconda dellâ??et  del minore. Prevede anche che i fornitori verifichino lâ??et  dellâ??utente, anche usando la apposita applicazione che la Commissione ha presentato qualche mese fa. Il Kids Act dellâ??Ue, presentato oggi a Strasburgo da Ursula von der Leyen e Henna Virkkunen, rispettivamente presidente e vicepresidente dellâ??esecutivo Ue, propone che i bambini possano creare account autonomi sui social media solo â??a partire dai 15 anni , spiega una nota dellâ??esecutivo.

Oggi i nostri bambini interagiscono con alcune delle tecnologie pi  sofisticate mai create, e queste non sono state create pensando al loro benessere e sviluppo , dichiara la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen nel corso di una conferenza stampa. â??Le piattaforme sono progettate per catturare lâ??attenzione , sottolinea von der Leyen. I loro algoritmi â??apprendono dal nostro comportamento e lo sfruttano per farci cliccare, reagire: Ă il loro piano di business. Lâ??obiettivo Ă mantenere i bambini online e monetizzare la loro attenzione , come dimostra un â??corpus solido di evidenze sui danni che i social media provocano a un cervello e a una personalit  in via di sviluppo .

I genitori stessi â??ne vedono fin troppo bene gli effetti , continua la leader dellâ??esecutivo Ue. â??Conosciamo tutti le conseguenze: privazione del sonno, depressione, ansia, autolesionismo, comportamenti compulsivi e, tragicamente, il suicidio. I genitori non possono competere n  tenere il passo con gli algoritmi, e non dovrebbero doverlo fare , conclude.

Per i bambini di et  compresa tra i 13 e i 15 anni, la proposta prevede il â??controllo parentale , consentendo ai tutori di creare â??mini-account  a cui i bambini possono accedere tramite lâ??account del tutore. Questo permetterebbe loro di accedere a piattaforme di social media e di condivisione video â??adatte alla loro et  . Inoltre, specifica la Commissione, i servizi disponibili sui mini-account devono essere progettati con misure di sicurezza, come la limitazione dei contatti sociali e

del tempo di utilizzo dello schermo, fino a un'ora al giorno, riconoscendo il ruolo dei tutori nel supportare lo sviluppo autonomo e sicuro dei propri figli online.

I bambini di età compresa tra i 3 e i 13 anni non possono accedere ai social media, ma possono accedere a servizi di condivisione video appositamente progettati per i bambini, tramite account gestiti dal loro tutore. Per questo, continua la Commissione, le piattaforme devono offrire ai genitori o ai tutori uno strumento di facile utilizzo per limitare l'uso del dispositivo dell'adulto ai servizi adatti ai bambini, quando il dispositivo viene ceduto ai minori, e limitare l'esposizione del bambino fino a un massimo di un'ora al giorno.

Non solo. In base al Kids Act dell'Ue, i servizi online e gli app store devono utilizzare strumenti di verifica dell'età, che, a logica, dovrebbero valere per tutti, anche se la nota non lo specifica. Possono, ad esempio, utilizzare app di verifica dell'età dell'Ue, che non conserva documenti di identità o dati biometrici, garantendo così i più elevati standard di tutela della privacy.

Gli Stati membri saranno strettamente coinvolti nella creazione di questo ecosistema. Inoltre, i fornitori di servizi di social media e piattaforme di condivisione video saranno tenuti a effettuare la verifica dell'età quando un utente apre un nuovo account. Per quanto riguarda gli account esistenti, i fornitori devono stimare l'età dell'utente sulla base di indicatori plausibili (ad esempio, data di creazione dell'account, dati della carta di credito).

??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 17, 2026

Autore

redazione